



www.fts.toscana.it

Biglietteria
abbonamento ai 5 spettacoli della stagione di prosa

intero € 60
ridotto platea € 48

biglietti
intero € 15
ridotto € 12

riduzioni
Hanno diritto alla riduzione i ragazzi di età inferiore ai 18 anni e gli adulti di età superiore ai 65 anni (nel limite della disponibilità dei biglietti prestampati).

biglietteria
La vendita degli abbonamenti e dei biglietti verrà effettuata presso la Biblioteca Comunale (via Diaz-Scansano) nei giorni martedì e giovedì dalle ore 15 alle 18.30, venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30 e il sabato dalle ore 9 alle 13.

Presso il Teatro Castagnoli il giorno dello spettacolo dalle ore 19.30 alle 20.30.

pre vendita
La pre vendita degli abbonamenti sarà effettuata dal 13 dicembre al 20 gennaio. La pre vendita dei biglietti per il primo spettacolo dal 10 gennaio, per gli altri spettacoli dal giorno successivo all'ultimo spettacolo effettuato.



Rete
Teatrale
Provinciale
Grosseto

prenotazioni telefoniche
tel. 0564 507768 (Biblioteca Comunale)
tel. 0564 509405 (fisso e mobile Teatro Castagnoli)

La direzione si riserva il diritto di modificare il presente programma in ogni sua parte ogni qual volta se ne presenti la necessità.

Stampa: Ani Grafiche Nencini - Poggibonsi - cb graphic

TEATRO CASTAGNOLI

Scansano

venerdì 23 marzo 2012, ore 21
Tiiffe Teatro Milano-Stabile di Innovazione diretto da Emilio Russo
Lucrezia Lante della Rovere in MALAMORE
esercizi di resistenza al dolore
di Concita De Gregorio
regia di Francesco Zecca
al pianoforte Vicky Schaezinger

In scena un'attrice, Lucrezia Lante della Rovere, capace di viaggiare tra i volti, i suoni e i sapori di una narrazione multipla senza perdere di vista il senso di un racconto civile che parla al tempo presente senza deroghe o digressioni. A lei risponde il suono di un pianoforte e la sensibilità di una musicista, Vicky Schaezinger, che trova tra le note, altre suggestioni, altre storie. Ed è così che prende corpo l'universo femminile di Concita De Gregorio, direttore dell'Unità e donna dalla grande sensibilità: si racconta di donne comuni, vittime della violenza di padri, mariti, estranei, che vanno incontro alla vita, capaci di sopportarla con lievità e determinazione. Sul palcoscenico prendono vita quelle passioni e gesti quotidiani capaci di cambiare il corso delle cose. Uno spettacolo che scuote, commuove, diverte e fa riflettere.

“Le donne hanno più confidenza con il dolore. È un compagno di vita, è un nemico tanto familiare da essere quasi amico. Alcune soccombono, molte muoiono, moltissime dividono l'esistenza con una privata, indicibile, quotidiana penitenza. Alcune ce la fanno, qualche altra trova nell'accettazione del male le risorse per dire, per fare quel che altrimenti non avrebbe potuto. Sono, alla fine, gesti ordinari. Sono esercizi di resistenza al dolore...” (Concita de Gregorio)

durata: 1h 15'



29 dicembre 2011, ore 21
Concerto di fine anno
Ensemble Barocco di Grosseto
Musica Barocca e Napoletana
Voce solista - Archi - Pianoforte

ingresso gratuito

11 febbraio 2012, ore 21
Concerto banda P. Mascagni
Musica Classica e Moderna

ingresso ad offerta per scopi sociali

FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO *rete teatrale regionale*



Marco Chiodani - La rovine - Scansano noi, 1980-1991
Courtesy Centro per l'arte contemporanea Lutz Pecci - detaglio Lutz Pecci - Carlo Via

STAGIONE TEATRALE 2011-2012



Comune di
Scansano

TEATRO CASTAGNOLI



TEATRO CASTAGNOLI

Scansano

sabato 21 gennaio 2012, ore 21

LeArt/Elsinor Teatro stabile d'Innovazione

Gennaro Cannavacciuolo in VOLARE

omaggio a Domenico Modugno

regia di Marco Mete

musiche eseguite dal vivo dal Bugatti Trio

Marco Bucci *pianoforte*, Claudia Della Gatta *violoncello*,

Andrea Tardioli *clarinetto e sax contralto*

Un tuffo emozionante nella storia di un personaggio simbolo della grande canzone italiana. Il recital di Gennaro Cannavacciuolo, premio ETI 2009 Olimpici del Teatro come attore non protagonista, propone in una reinterpretazione personale le varie strade musicali percorse da Modugno. Nella prima parte, via con le canzoni dialettali e macchietistiche, da *O Caffè a La donna riccia*, da *La cicoria e U pisci spada*, alla più famosa *Io mammeta e tu*; fino ai monologhi teatrali e al suggestivo dialogo tra madre e figlio tratto dalla commedia musicale *Tommaso d'Amalfi* di Eduardo de Filippo, eseguito con l'apporto della voce registrata di Pupella Maggio che volle dare il suo contributo proprio a questo spettacolo. Nella seconda parte da atmosfera brechtiana, largo alle canzoni d'amore più famose lanciate da Modugno come *Vecchio frac*, *Tu si na cosa grande*, *Resta cu mme* e così via sino all'ormai inno nazionale *Nel blu dipinto di blu*, cantato e danzato a mo' di Tip Tap alla maniera di Fred Astaire. Uno spettacolo coinvolgente ed interattivo, applaudito dalla critica più esigente, che propone un alternarsi sottile di momenti comici e di alcuni più melanconici, di aspetti gioiosi e di suggestive evocazioni poetiche.

durata: 1h 30'



TEATRO CASTAGNOLI

Scansano

giovedì 2 febbraio 2012, ore 21

Teatri Uniti/Teatro Franco Parenti

LA GRANDE OCCASIONE

La sua grande occasione/Un letto fra le lenticchie

di Alan Bennett

regia di Licia Maglietta

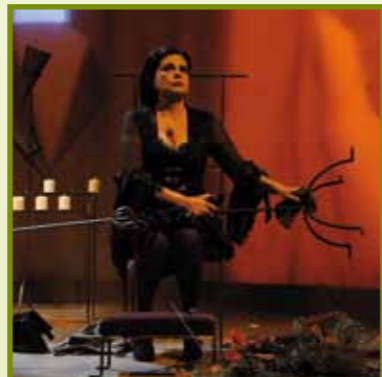
con Licia Maglietta e Nicoletta Maragno

luci di Cesare Accetta

foto di Bruno Calicchio

Susan, moglie del vicario, e Lesley, attricetta, per caso, ignorandosi e senza alcun apparente rapporto occupano il proprio spazio in una cappelletta laterale in una chiesa. Due narratrici "inesperte che raccontano una storia del cui contenuto non sono interamente consapevoli. Lesley ritiene di avere molto da offrire sia come attrice che come persona e Susan crede che solo la commessa dello spaccio sappia che lei è alcolizzata, e invece lo sa tutta la parrocchia". Il disincanto di Susan farà da contrappunto all'indomita baldanza di Lesley e viceversa. Susan e Lesley rappresentano o sono probabilmente due donne ordinarie e una donna ordinaria beveva, spesso, bicchierini, si metteva in ghingheri, passava da un uomo all'altro come fosse niente. Magari si divertiva anche. E qui sta il problema. Una donna ordinaria si sottraeva alla quota di tribolazioni riservate al suo sesso. Due personaggi nati monologanti, il cui punto di vista resterà uno solo: quello di chi parla. Due confessioni senza un confessore.
(Licia Maglietta)

durata: 1h



TEATRO CASTAGNOLI

Scansano

venerdì 17 febbraio 2012, ore 21

Fondazione Pontedera Teatro

GENGÈ

Uno, nessuno, centomila

da *Uno, nessuno, centomila* di Luigi Pirandello

drammaturgia di Roberto Bacci e Stefano Geraci

regia di Roberto Bacci

con Savino Paparella, Francesco Puleo e Tazio Torrini

foto di Alice Casarosa

Siamo uno? Siamo nessuno? Siamo centomila?

Posto sotto forma di domanda, il titolo del lungo e straordinario racconto di Luigi Pirandello ci mostra tutta la sua crudele inquietudine. Siamo tutte e tre queste possibilità?

In attesa di una risposta possibile entreremo nei panni di Gengè, il protagonista, e mentre la realtà sembra sempre più ipnotizzarci, questo racconto ci riporta forse lì dove tutto ha inizio: "possiamo scegliere di cambiare la nostra vita?". La storia del "risveglio" di Gengè ad una vita più cosciente ed autonoma dal proprio destino, che sembra ormai segnato per sempre, ha un finale ancora più crudele del suo inizio.

durata: 1h 5'



TEATRO CASTAGNOLI

Scansano

venerdì 9 marzo 2012, ore 21

Con-Fusione

DOVE ABITO IO

drammaturgia e regia di Giacomo Fanfani

con Rafael Porras Montero

luci e scene di Silvia Avigo

foto di Ilaria Costanzo

Dove abito io è un monologo di un atto unico in cui il protagonista parla soprattutto dell'antica condizione dell'essere e sentirsi straniero. Racconta la sua solitudine e la sua diversità e, mescolando rabbia e nostalgia, descrive il mondo in cui viviamo.

Un'importante particolarità del lavoro è che si avvale dell'interpretazione di un attore straniero per parlare del sentirsi stranieri, accompagnandoci in un luogo altro dove le radici non esistono più e dove i ricordi diventano protagonisti. Nella scelta registica l'azione si svolge in una lavanderia automatica, luogo di passaggio per affittuari, viaggiatori e migranti, ma anche luogo di acqua e pulizia, habitat naturale per la sporcizia di una civiltà intenta a rimuoverla per sentirsi perbene. Per questo motivo, il personaggio ha bisogno di lavare i vestiti che ha appena portato dal viaggio nel proprio paese, per cercare metaforicamente di lavare i suoi ricordi e le sue esperienze, forse per cercare di integrarsi di più nel suo nuovo paese, o forse, semplicemente, perché ha capito che tutte le persone di tutti i paesi sono uguali, come se tutti fossero stranieri. È questo lavaggio che porta a una scenografia dove tutto è bianco, colore della pulizia, ma anche dell'infanzia, in contrasto con l'altro colore ricorrente nello spettacolo, il rosso, il colore del sangue e anche del dolore.

durata: 1h

Progetto Regionale patto per il Riassetto del Sistema Teatrale della Toscana

